

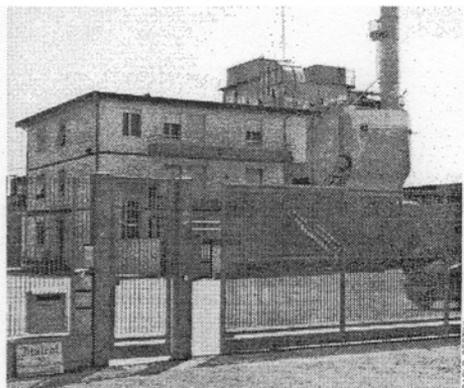
## Maleodoranze alla Italcol, stavolta è colpa del cattivo funzionamento delle macchine

**CASTELFIORENTINO.** Sono tornati a farsi sentire i cattivi odori provenienti dalla Italcol, il sansificio che l'anno scorso fu addirittura chiuso per tre giorni su ordinanza del sindaco. L'azienda - controllata da Arpat e ufficio ambiente del Circondario - ha installato un costoso impianto di abbattimento che, essendo nuovo a questo tipo di applicazione va messo a regime.

Purtroppo si sono verificati dei problemi sulla cattura dei residui di polveri, rendendo necessario ogni due o tre giorni staccare e riaccende-

re i forni. La variazione della temperatura è la causa principale delle maleodoranze. Si tratta di emissioni non pericolose per la salute pubblica.

La giornata più critica è stata il 29 dicembre quando, a causa della nevicata la corrente elettrica saltò più volte causando frequenti variazioni di temperatura. Anche mercoledì è stato necessario un distacco d'energia per il lavaggio dell'impianto: per questo motivo, ieri, l'odore si è fatto più insistente. Tanto che alcuni cittadini lo hanno avvertito.



Lo stabilimento Italcol a Castelfiorentino

## LA NAZIONE

**FUCECCHIO** Il complesso è in abbandono da anni: perchè non recuperarlo e utilizzarlo?

# Ex macelli in abbandono

di Giulio Panzani

**FUCECCHIO** — Quanto si spende, ogni anno, per l'affitto della sede della Polizia Municipale? E quali costi si è sobbarcata l'amministrazione comunale per ampliarla, cercando di renderlo più funzionale, quell'edificio? Eppure, almeno fino a poco tempo fa, non era conforme alle prescrizioni di legge, tanto che intervenne - per un accertamento - anche l'Asl. E malgrado i lavori poi effettuati, anch'essi a un costo non lieve, la realtà non cambia e il comando rimane inadeguato al servizio che deve svolgere. E per altre cose. Pietro Sollazzi, capogruppo del Psi, che da anni sostiene la necessità di trovare una soluzione al problema ristrutturando e riutilizzando l'area degli ex

Macelli, ripropone quel progetto che fino ad ora non ha trovato condivisioni: "Da quasi vent'anni il vasto complesso dei Macelli di via Sottovalle è inutilizzato e vuoto, salvo l'essere parzialmente usato come deposito di materiali - spiega il capogruppo socialista - ma comunque destinato ad un inesorabile degrado. Le proposte di trasformarlo, per un servizio pubblico, non sono mancate. C'è stato chi proponeva addirittura di metterci i carabinieri prima che ristrutturassero la loro attuale caserma. Ma più verosimile è l'idea di portarvi la Polizia Municipale i cui uffici sono tutt'altro che decorosi e funzionali alle esigenze del Corpo, magari accendendo un mutuo i cui oneri potrebbero essere facilmente coperti con l'im-



porto dei canoni attualmente corrisposti per quella sede in affitto". Comunque sia, gli ex Macelli devono essere recuperati. Sollazzi non accetta che, per ciò che riguarda le case popolari, ad esempio, si dica di non aver fondi a disposizione e poi si lasci in stato di totale abbandono una proprietà pubblica del genere senza neanche tentare, almeno, di farvi degli alloggi

per i senzatetto. "Vorrei poterne discutere - aggiunge l'esponente politico - in consiglio comunale. Ma senza polemiche pregiudiziali, bensì per trovare la giusta soluzione con serietà e concretezza". Spese inutili o comunque evitabili - conclude Sollazzi - se ne sono già fatte tante a cominciare da quella, pro quota, per il secondo ponte sull'Arno che non arriva mai alla fine, o per l'Opera Pia, sui cui costi non si è presentato, fino ad ora, alcun bilancio, almeno in consiglio. Il capogruppo invita così alla riflessione: "Cerchiamo, almeno in quest'occasione, d'essere pratici. Senza le solite scuse e pensando solamente alla esigenze della Polizia Municipale e della gente che sono prioritarie e meritano ogni possibile attenzione".